
Una Venezia "italiana"?

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Presentata ieri a Roma la prossima edizione del festival del Cinema di Venezia. Quattro i film italiani in concorso, più la nutrita presenza del nostro Paese nelle altre sezioni della rassegna

Sono quattro, su 21, i film italici in concorso alla **74a Mostra del cinema** veneziano, che si terrà al Lido dal 30 agosto al 9 settembre ed è stata presentata ieri, con molti dettagli, a Roma dal direttore **Alberto Barbera**. Un bel colpo, anche perchè si tratta di lavori originali: **Paolo Virzì** che guarda al mondo, come Garrone e Sorrentino, e gira in inglese *The Leisure Seeker* (road movie coniugale di Hellen Mirren e Donald Sutherland, scusate se è poco); **Andrea Pallaoro**, 35 anni, trentino, poco noto, porta il suo secondo film *Hannah*, interamente interpretato da Charlotte Rampling; il catanese **Sebastiano Riso**, 34 anni, con *Una famiglia*, sul tema dell'utero in affitto, con Micaela Ramazzotti e Patrick Bruel; e i napoletani **Manetti Bros** nel surreale *Ammore e malavita*. Non basta: tra Fuori concorso e Orizzonti ci sono **Silvio Soldini** con *Il colore nascosto delle cose* (Valeria Golino interpreta una non vedente), **Edoardo Winspeare** canta il suo Salento con *La vita in comune*, **Alessandro Rak** anima *Gatta Cenerentola*, **Gianni Amelio** si presenta con un corto sul terremoto di Amatrice, *Casa d'altri*, e infine troviamo **Susanna Nicchiarelli** con *Nico*. Senza scendere troppo nei dettagli, possiamo dire che l'Italia presenta 32 lavori sparsi nelle diverse sezioni. Non è male. A riprova di una *nouvelle vague* del cinema italiano, come pensa Barbera? Chissà, vedremo la qualità dei lavori. Certo è che il cinema giovane è entrato precipitosamente (per fortuna) e non è detto che sia troppo autoriale né troppo commerciale (ossia le solite commedie sui soliti temi di disagio, eccetera). L'estero non manca, certo. Si apre il 30: fantascienza americana di **Alexander Payne** con *Downsizing* con Matt Damon, e poi la sfilza di autori, da **Ai Weiwei** (*Human Flow* sull'immigrazione), a **Schrader** (*First Reformed* con Ethan Hawke), da **Guillermo Del Toro** (il suo *The Shape of Watyewre*, che per Barbera è il migliore del regista), a **George Clooney** (*Suburbicon*, sceneggiatura dai fratelli Coen, con Julianne Moore e Matt Damon). Star in arrivo, ovviamente, come Jane Fonda e Robert Redford che riceveranno il Leone d'oro alla carriera. I temi dei film? Tutti, naturalmente, e di tutti i generi - disagi familiari e sociali in primo luogo -; senza mancare i film superviolenti, inadatti alle persone troppo sensibili, ha ricordato Barbera. Per fortuna ci sono documentari sul Congo e su don Milani che portano altri sguardi, e la novità delle 31 opere di Virtual Reality che si vedranno nell'isola del Vecchio Lazzaretto. Presentatore del festival **Alessandro Borghi**. Quest'anno le "madrine" si prendono una pausa. Quattro giurie internazionali, quella del Concorso vede la partecipazione della nostra Jasmine Trinca, ormai superlanciata, ed è presieduta dall'attrice americana Annette Bening. Speriamo in un vittoria italiana? Lo si fa ogni anno. Magari questa volta ci riusciamo. Ci darebbe un scossa di salutare ottimismo.